

Consulta: Napolitano sceglie una giovane prof



Marta Cartabia

ROMA. Giorgio Napolitano ha nominato giudice costituzionale la professoressa Marta Cartabia, esperta di diritto internazionale. Il presidente della Repubblica ha dunque scelto una donna per succedere a Maria Rita Saule, scomparsa di recente. Marta Cartabia è il terzo giudice donna, dopo Fernanda Contri e la Saule. Ma è anche una tra i più giovani membri della Consulta (per trovare giudici nominati quando avevano meno anni di lei bisogna tornare indietro nel tempo: ai quarantenni Aldo Sandulli, Francesco Paolo Bonifacio e Antonio Baldassarre).

Il nuovo giudice, sposata con tre figli, è nata a San Giorgio su Legnano (Milano) nel 1963. Dopo la laurea in Giurisprudenza all'Università di Milano nel 1987, è stata Research fellowship nella Michigan Law School. Nel 1993 ha conseguito il Phd nell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole. Professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Milano-Bicocca, è titolare del modulo Jean Monnet, diritto costituzionale europeo, nell'università di Milano-Bicocca. È componente del comitato di direzione della rivista "Quaderni costituzionali" e componente

Marta Cartabia, 48 anni, esperta di diritto costituzionale europeo, è stata nominata ieri al posto della Saule

del Fralez – Fundamental rights legal experts – dell'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con sede a Vienna. Autrice di diverse pubblicazioni di carattere scientifico, Cartabia ha di recente preso coraggiose e motivate posizioni contro il matrimonio omosessuale, contro l'eutanasia – in

particolare durante il caso Eluana – e a favore del crocifisso nelle scuole e negli altri edifici pubblici. La sua nomina, controfirmata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è stata poi comunicata dal Quirinale ai presidenti di Camera e Senato e al presidente della Corte Costituzionale Alfonso Quaranta. Poche e sobrie le prime parole del neogiudice: «Ringrazio per la fiducia. È stato un atto generoso e coraggioso», ha commentato la giurista, che presterà giuramento al Quirinale il prossimo 13 settembre. A Marta Cartabia sono arrivati le congratulazioni e gli auguri del presidente del Senato

Renato Schifani. La nomina da parte di Napolitano di Marta Cartabia non è però sufficiente a completare il plenum del più alto organo giurisdizionale, composto da 15 giudici. Il Parlamento da tempo dovrebbe eleggere il sostituto dell'ex presidente Ugo De Siervo, cessato dalla carica nello scorso aprile, ma non riesce a trovare un accordo. La Consulta continua a funzionare anche a organico ridotto, ma il carico di lavoro sempre più pesante (aggravato dai numerosi conflitti di attribuzione tra Regioni e Stato centrale) richiederebbe la completezza del collegio.